

PRESENTAZIONE

REPORT CENTRO DONNA GIUSTIZIA



2024



CENTRO DONNA
GIUSTIZIA

Via Terranuova, 12/b - Ferrara
Cod. fisc. 93019020382

INTRODUZIONE REPORT 2024.

Paola Castagnotto

Presidente Centro Donna Giustizia

Questa è la mia ultima riflessione di accompagnamento al report annuale come presidente del Centro Donna Giustizia. Andremo ad un giusto avvicendamento con donne competenti nuove. Io continuerò a contribuire come socia con il mio libero pensiero se sarà utile all'Associazione.

Il lavoro del Centro antiviolenza è diventato sempre più complicato. Per una complessità delle forme di violenza e dei bisogni di aiuto delle donne, ma anche per una complicazione semantica che ci costringe ad elaborare nuove chiavi di lettura e nuove strategie. Le violenze contro le donne sono eventi strutturalmente performanti la nostra organizzazione sociale e il suo linguaggio.

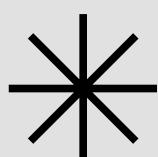
Concordo con Massimo Recalcati quando equipara la violenza di genere al razzismo: colpisce la diversità, la violenza colpisce la donna perché luogo dell'altro, della differenza. Le donne incarnano la differenza, quindi la libertà. Il patriarcato ha provato in tutti i modi di sopprimere la libertà femminile.

Per gli uomini l'identità si costruisce sull'appartenenza, la uniformità, coniata sul «primato del fallo», la donna ha un rapporto più generativo con l'appartenenza di genere, sgombro dalla competizione fallica. Gli uomini fanno serie, le donne sono eccezioni rispetto la serie.

Sono il soggetto imprevisto che va riportato nel solco di un destino naturale o soppresso .

L'attualità costringe a letture sempre più complesse per evitare le semplificazioni risolutorie di un problema che è ancora molto lontano dalla soluzione. Semplicistica è la risposta solo punitiva senza affrontare le radici della incompatibilità della differenza femminile. La società attuale non riesce ad accogliere la libertà delle donne. Unica condizione, a mio parere per affrontare seriamente discriminazioni e violenze.

Bisogna ripensare i modelli educativi in un'ottica di equità di genere, come i modelli organizzativi del lavoro e della organizzazione delle città, con sperimentazioni coraggiose si deve tentare di uscire dalla sola retorica delle affermazioni.



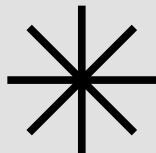
INTRODUZIONE REPORT 2024.

Paola Castagnotto

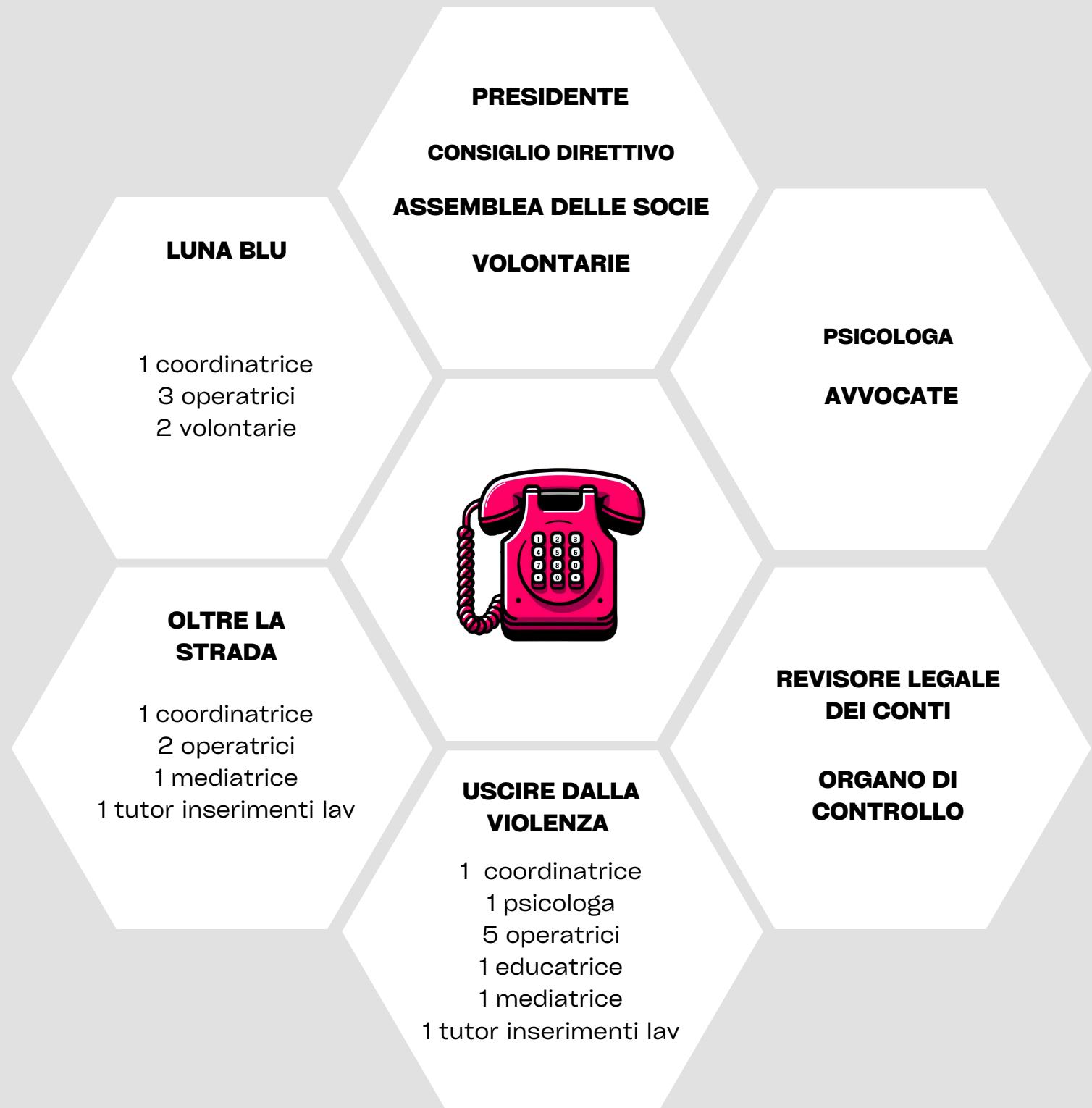
Presidente Centro Donna Giustizia

Un centro antiviolenza, da solo non ha la forza di far cambiare rotta alle programmazioni socio economiche, ma può mettere il sapere sperimentato con le donne al servizio di progetti generali di cambiamento. Questo credo sia il compito difficile dei prossimi anni, se non vogliamo continuare ad aggiornare statistiche tragiche di discriminazioni e di femminicidi.

Se le comunità avranno il coraggio di investire sulle competenze delle donne un futuro diverso può essere costruito. Se avranno il coraggio di lavorare con reti di Soggetti diversi, coese e rispettose delle reciproche competenze passi avanti possono essere fatti. Positivo è il crescente ascolto e coinvolgimento di cittadine e cittadini sicuramente più vicini rispetto al passato.



ORGANIGRAMMA



PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Le operatrici del Progetto Uscire dalla violenza sono figure professionali formate (Educatrici, Pedagogiste, Psicologhe-Psicoterapeute, Avvocate, Filosofe, Antropologhe, Mediatrici linguistico-culturali) che utilizzano la metodologia d'accoglienza dei Centri Antiviolenza, che si fonda su una relazione in un'ottica di genere ed offre un ascolto attivo, permettendo alla donna vittima di violenza di sentirsi al sicuro, non giudicata e libera di poter parlare di ciò che vive e sente.

Il colloquio ha l'obiettivo di instaurare un rapporto di fiducia e informare la donna vittima di violenza sulle risorse disponibili. Insieme a lei si valuta il rischio e, se necessario, si pianifica un intervento di protezione per lei e per i figli minori.

Sede Centro antiviolenza: via Terranuova 12/b Ferrara, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18, sabato 9-15, domenica reperibilità telefonica.

Sportello Antiviolenza Ginestra: sede a Cento, aperto Lunedì presso "Pandurera" Via XXV Aprile 11 dalle 14.00 alle 18.00, mercoledì presso Centro per le Famiglie Via Risorgimento 11 ore 9:30-13:30.
Contattabile al numero 339 6841906;

Sportelli Antiviolenza Iris: uno con sede a Codigoro presso la Casa della Salute in Via Felice Cavallotti n°347; aperto Giovedì dalle 13.00 alle 16.00 e l'altro a Comacchio, cogestito con la Cooperativa "Girogirotondo", presso la Casa della Salute in Via R. Felletti n°2, aperto Mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 e Giovedì dalle 9.00 alle 12.00.
Contattabile al numero 345 9689898

Sportello Antiviolenza Viola: sede ad Argenta, presso la Casa del Volontariato in Via Circonvallazione n°21; aperto Mercoledì dalle 9.00 alle 14.00;
Contattabile al numero 3397754419;

Sportello Antiviolenza NONtiscordardiME": sede a Copparo presso la Casa della Salute in Via Roma n°18; aperto Lunedì dalle 14.00 alle 18.00 e Giovedì dalle 9.00 alle 13.00;
Contattabile al numero 335 6845738;

Sportello Antiviolenza Girasole: sede a Bondeno; presso la Casa della Salute in Via Dazio n°113; aperto Lunedì dalle 9.00 alle 13.00; contattabile al numero 339 5422978.
Negli orari di chiusura degli Sportelli Antiviolenza è attiva la deviazione di chiamata sulla sede di Ferrara (0532 247440).

408

Totale Donne accolte

402

Donne che hanno subito violenza

68

donne ospitate in pronta accoglienza (emergenza)

27

Donne e figli/e ospitati/e casa rifugio

7

Donne con figli/e ospitati/e in casa di semi autonomia

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Il Progetto gestisce due case rifugio segrete con 22 posti letto totali. Dal 2021, grazie alla collaborazione con la Polizia Municipale e **l'Associazione Volunteers VS Violence**, è stata aperta la Casa Rifugio LINK “**Casa dei Buoni**”, che accoglie donne vittime di violenza, anche con figli e animali. Dal 2022, con il supporto della **Cooperativa Castello**, è disponibile una **Casa di Semiautonomia** per donne con figli minori che, dopo un percorso di protezione, necessitano di ulteriore supporto per raggiungere l'indipendenza economica. Le operatrici, costantemente aggiornate sulla violenza di genere, partecipano a riunioni settimanali e supervisioni con una psicologa esperta.

	2024	2023
Tot. Donne accolte	408	375
In carico da anni precedenti	118	89
Donne nuove	290	286
Italiane	260	255
Altri paesi	147	120
Donne con figli/e	278	255
Figli/e	514	453

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

	2024	2023
Donne che hanno subito violenza	402	364
Italiane	256	249
Provenienti da altri paesi	145	115
Donne con figli/e	274	247
Figli/e che hanno assistito alla violenza	384	442

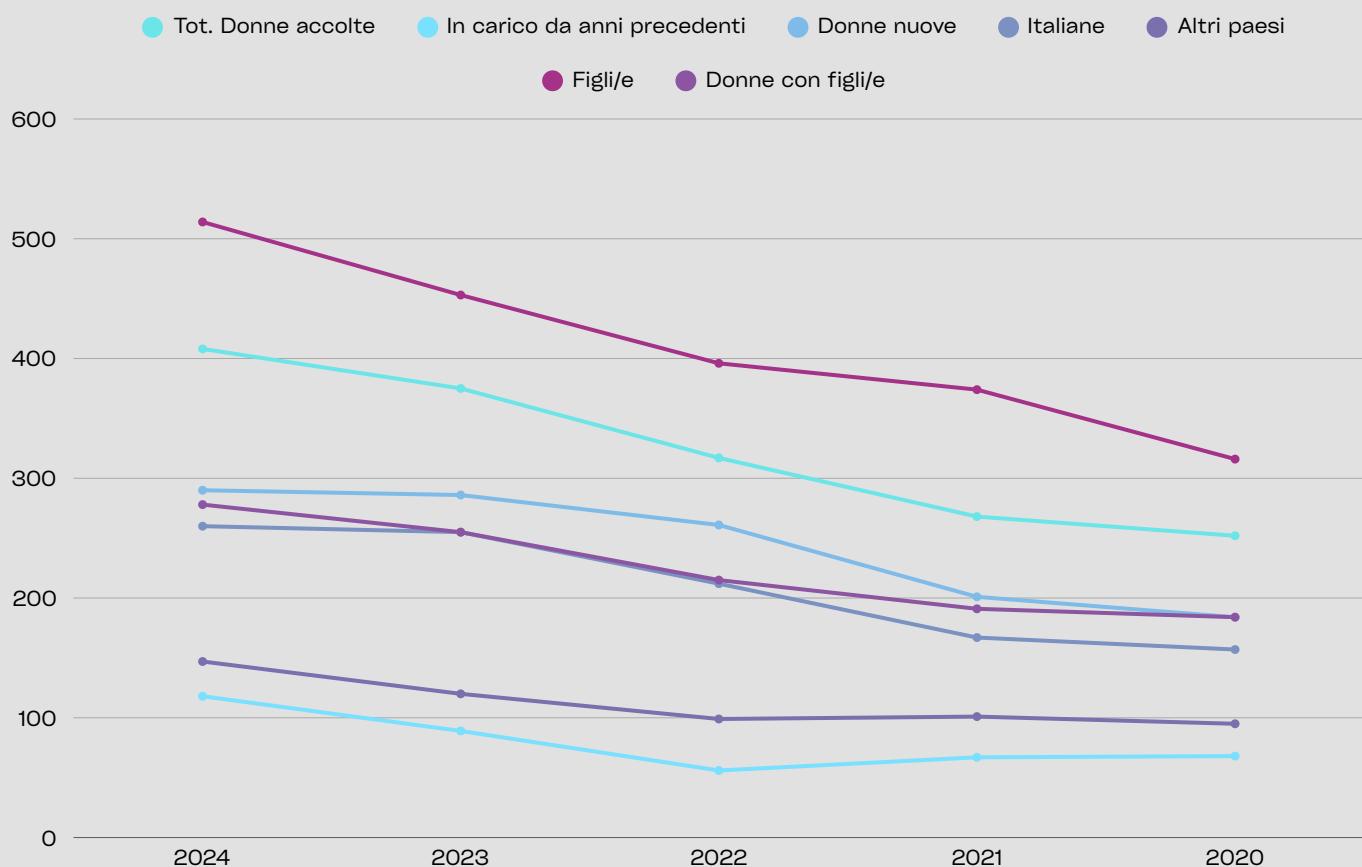
PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Andamento negli anni

I dati mostrano un aumento costante delle donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza, sia nella sede di Ferrara che negli sportelli decentrati. Nel 2024 sono state accolte 408 donne, in crescita rispetto alle 375 del 2023 e alle 317 del 2022. Un dato significativo riguarda le donne che, pur avendo già intrapreso un percorso di uscita dalla violenza negli anni precedenti, necessitano di proseguire il supporto in base ai bisogni emersi nei colloqui.

Inoltre, alcune donne hanno usufruito esclusivamente dell'accoglienza telefonica senza fissare immediatamente un incontro in presenza. Questo perché, dopo aver raccolto le informazioni necessarie, molte di loro hanno bisogno di tempo per maturare la decisione di affrontare un colloquio di persona e raccontare la propria esperienza.



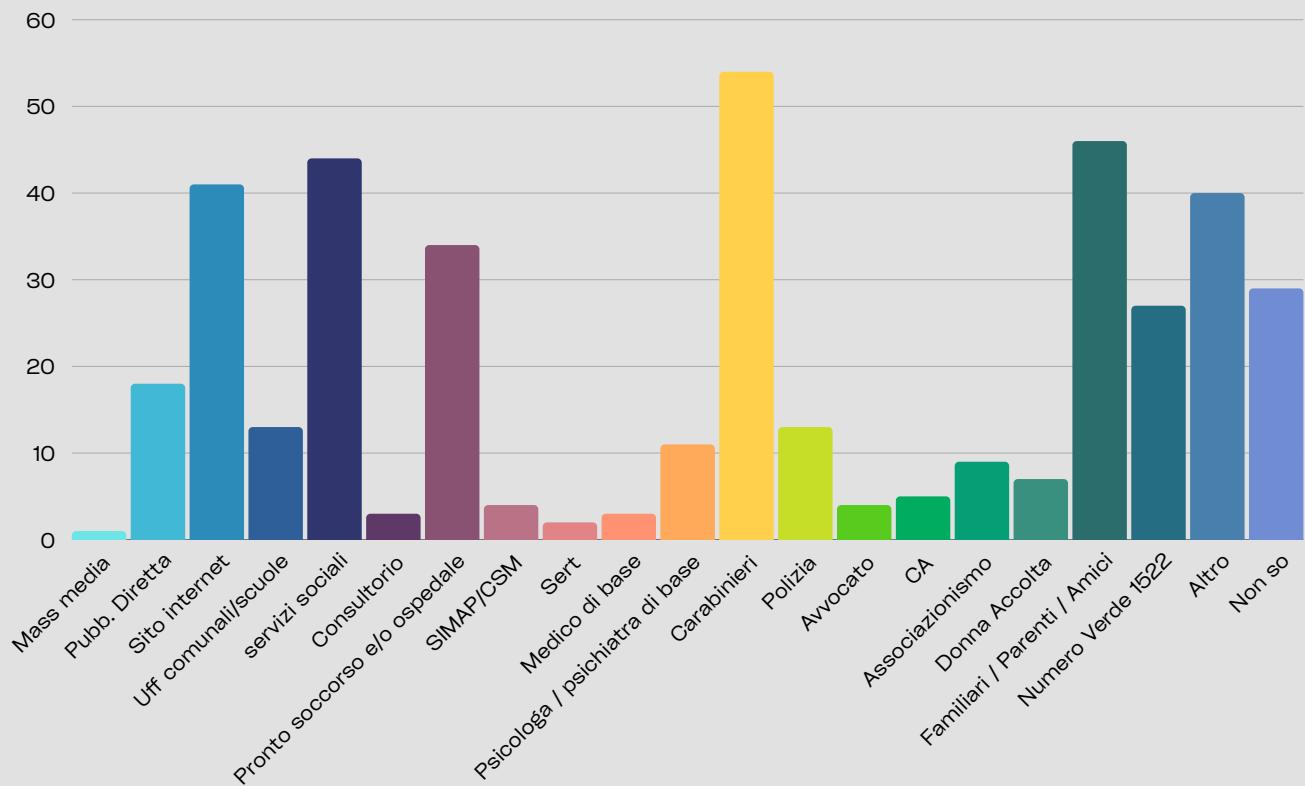
PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Come conoscono il centro

Nel 2024 è aumentato il numero di donne inviate al Centro Antiviolenza da enti istituzionali come Servizi Sociali, Forze dell'Ordine e Uffici Comunali. Molte altre vengono a conoscenza del servizio tramite familiari e amici. Questo evidenzia una crescente sensibilità e formazione degli operatori, che svolgono un ruolo fondamentale nell'intercettare e supportare le donne vittime di violenza.

Mass Media	1	Psicologia/psichiatria	11
Pubb. Diretta	18	Carabinieri	54
Sito internet	41	Polizia	13
Uff comunicazioni/scuole	13	Avvocato	4
Servizi sociali	44	CA	5
Consultorio	3	Associazionismo	9
P.s. / Ospedale	34	Donna Accolta	7
SIMAP / CSM	4	Familiari/parenti/amici	46
Sert	2	Numero verde 1522	27
Medico di base	3	Altro	40
		Non so	29

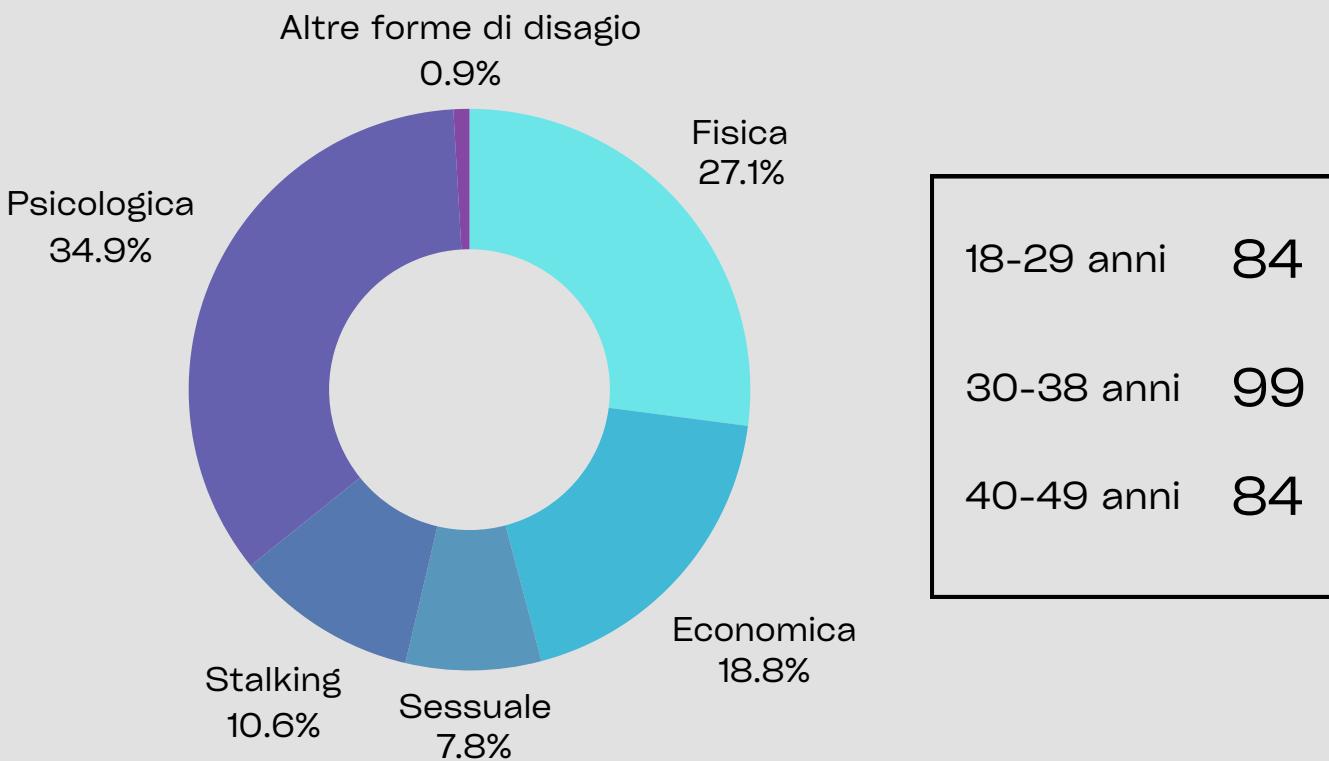


PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Le forme di violenza

Le donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza e agli Sportelli Decentrali hanno spesso subito diverse forme di violenza contemporaneamente. La più diffusa è la violenza psicologica, che include minacce, svalutazioni, ricatti, manipolazioni e aggressioni verbali. Seguono la violenza fisica, con episodi di schiaffi, pugni, calci o cadute provocate, e la violenza economica, caratterizzata dal controllo del salario o dall'impedimento a lavorare. Sono frequenti anche casi di stalking, con pedinamenti e persecuzioni telefoniche o scritte, e di violenza sessuale, come rapporti forzati o molestie. Inoltre, alcune persone contattano il Centro per chiedere informazioni e consigli su come aiutare donne in difficoltà, che non si sentono ancora pronte a chiedere supporto direttamente.



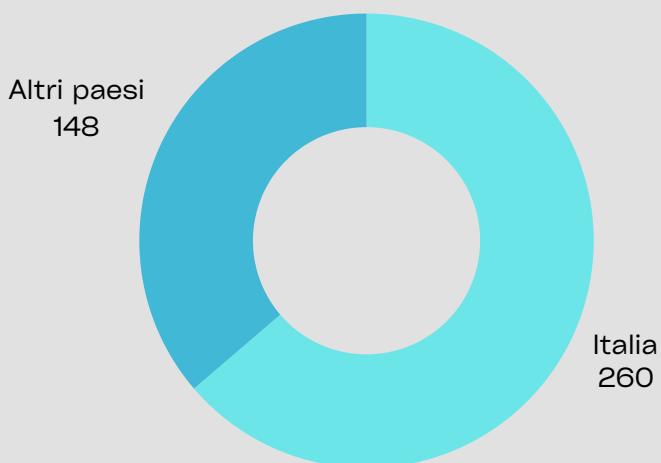
Le donne accolte appartengono principalmente alle fasce d'età 30-39 anni, 18-29 anni e 40-49 anni. Per quanto riguarda i figli, il 25% ha tra 0 e 5 anni, il 23% tra 6 e 11 anni, il 19% tra 12 e 17 anni, mentre il 30% è maggiorenne e il 3% non è stato rilevato.

Il 64% delle donne è di nazionalità italiana, mentre tra le straniere il 13% proviene dall'Est Europa, il 17% dall'Africa, il 4% dall'Asia e il 2% dal Sud/Centro America. In base alla residenza, 186 donne provengono dal Distretto Nord, 72 dal Sud-Est, 88 dall'Ovest, 44 da fuori provincia o altre regioni, 15 dall'estero e 3 non rilevate.

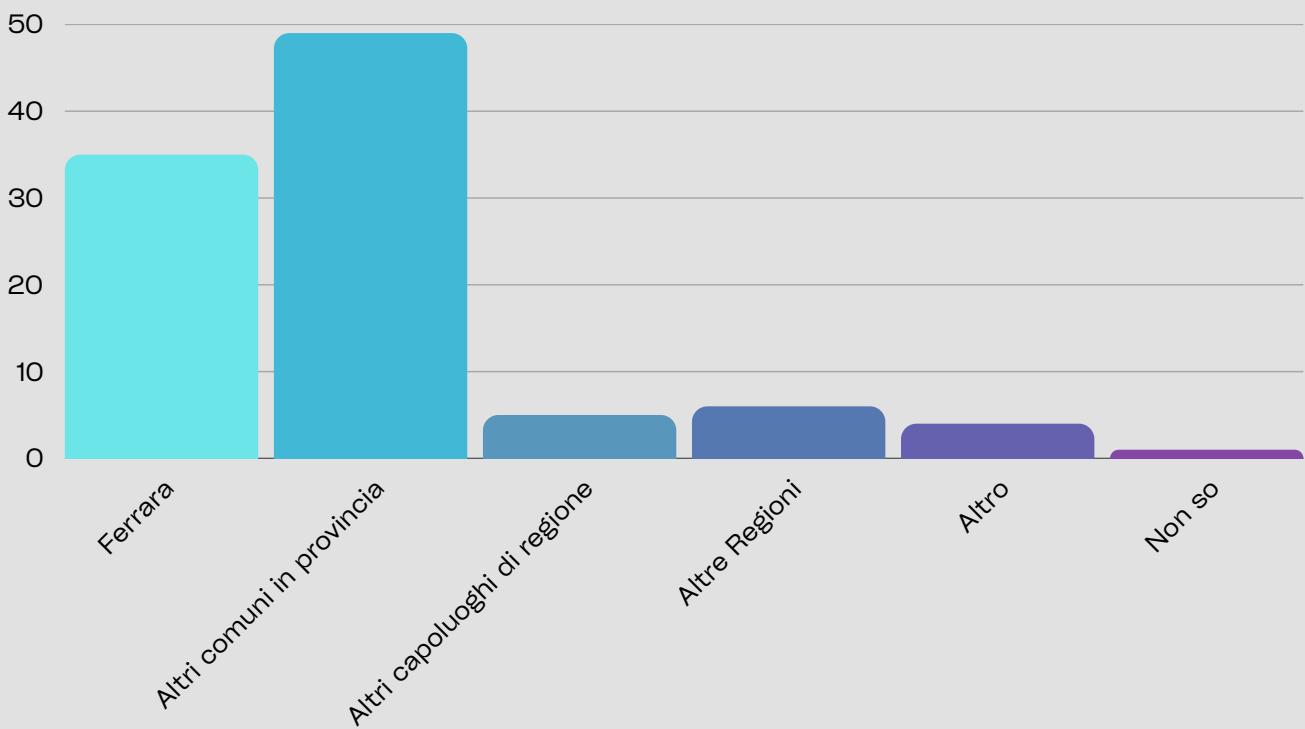
PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Provenienza donne accolte



Residenza donne accolte

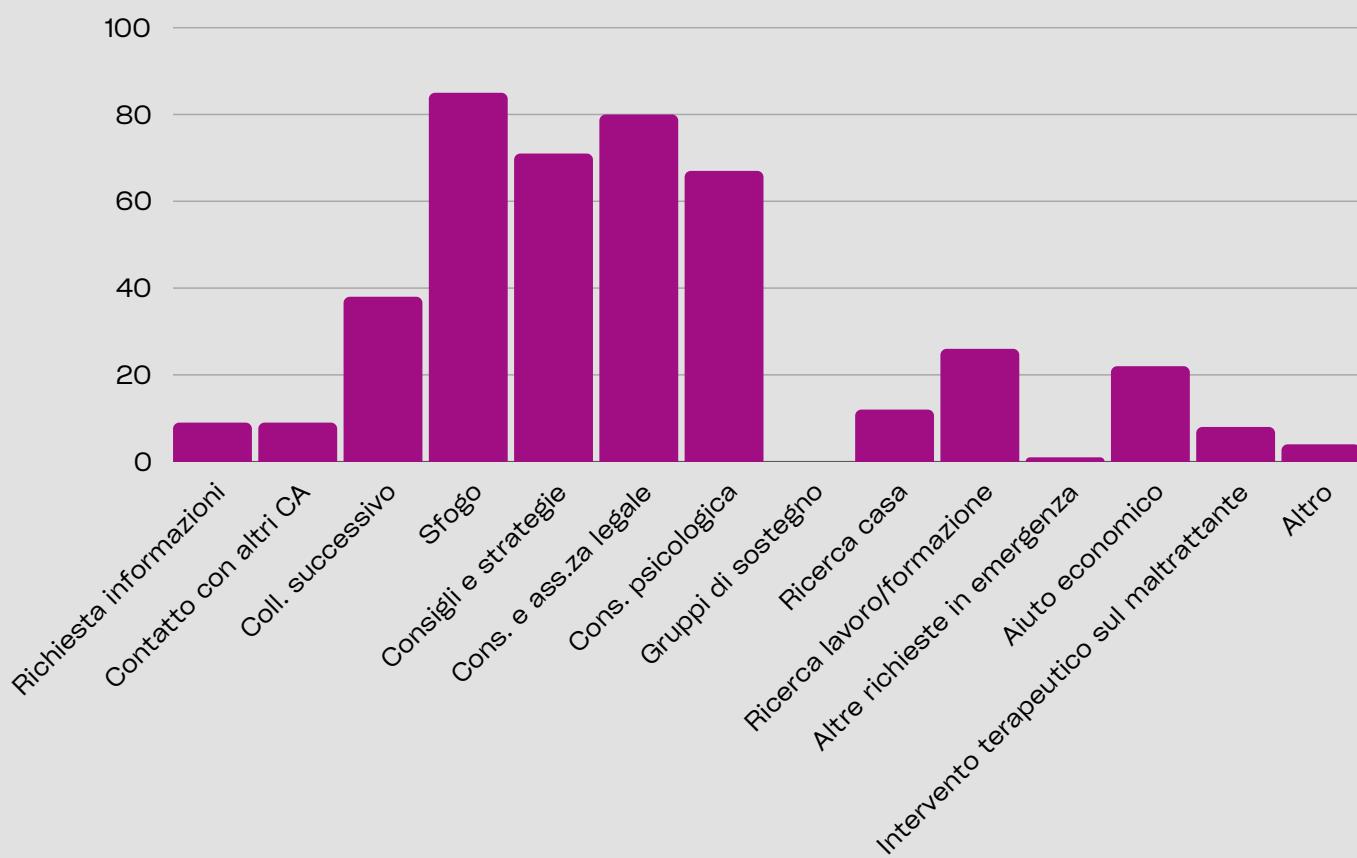


PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

La prima accoglienza

Nel momento della prima accoglienza, che di solito è telefonica, le richieste e i bisogni della donna sono molteplici.



Si offre alle donne che subiscono violenza uno spazio di accoglienza sicuro dove poter parlare liberamente di ciò che vivono e sentono, ricevendo indicazioni sulle risorse e strategie per uscire dalla relazione violenta. Le donne spesso durante i primi colloqui chiedono una consulenza legale, un supporto psicologico e/o l'ospitalità in emergenza. Come già emerso nel corso del 2023 anche il 2024 ha visto un aumento di richieste di una Pronta accoglienza in emergenza.

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

1871

Colloqui telefonici

Le azioni del progetto Uscire Dalla Violenza

L'accoglienza telefonica serve a valutare il rischio di violenze e, se necessario, a garantire la sicurezza della donna e dei figli minorenni. Dopo un primo ascolto, si organizza un colloquio individuale in presenza, dove la donna può raccontare la propria situazione in un ambiente riservato e non giudicante. Durante gli incontri, riceve supporto per riconoscere le violenze, informazioni sulle risorse disponibili, strategie per la gestione quotidiana e consulenza legale e psicologica. Vengono inoltre offerti percorsi di orientamento al lavoro e accompagnamento ai servizi territoriali, concordando un piano personalizzato per favorire l'uscita dalla violenza e l'autonomia.

1331

Colloqui personali

2352

Contatti/colloqui
telematici (Skype,
Whatsapp, ecc..)

In sintesi una panoramica delle azioni:

- accoglienza e sviluppo di progetti individuali, volti a sostenere le donne;
- valutazione del rischio delle violenze e delle risorse che presentano le donne sole e/o con figli/e;
- attivazione di Pronta accoglienza in emergenza: collocamento in B&B/albergo di fiducia;
- autonomia: supporto economico, qualora sprovviste di un reddito sufficiente;
- orientamento lavorativo alle donne accolte e/o ospiti del Centro Antiviolenza e delle Case Rifugio, ricerca del lavoro, corsi professionalizzanti, tirocini e tutoraggio;
- consulenza legale: informativa e di orientamento;
- percorsi psicologici individuali e di gruppo per l'elaborazione delle conseguenze della violenza;
- percorsi di empowerment e motivazionali individuali e di gruppo;
- dentro le Case: colloqui con l'operatrice d'accoglienza per il supporto e per il progetto personale della donna, supporto educativo e di sostegno scolastico per i/le figli/e minorenni vittime di violenza assistita e/o diretta;
- inserimento in percorsi di semi-autonomia per donne, sole e/o con figli/e minorenni, in uscita dalla casa rifugio, per un periodo di tempo programmato a seconda delle necessità e dei progetti individuali, in collaborazione con i Servizi Sociali e i Comuni dei territori;
- collaborazione con il CAM, Centro di Ascolto uomini Maltrattanti di Ferrara, e LDV, Liberi Dalla Violenza, per la prevenzione e la sensibilizzazione alla cittadinanza e nelle scuole e per il monitoraggio delle buone prassi.
- messa in rete con tutti i soggetti istituzionali che in qualche modo possono supportare le donne nel loro percorso di uscita dalla violenza.

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

Attivazioni telefoniche dell'operatrice	N.
Assistente sociale	588
Percorso legale	432
Mediazione Culturale	131
Forze dell'Ordine/Autorità Giudiziaria	115
Percorso psicologico	119
Pernottamento d'emergenza	108
Ricerca lavoro	74
Ricerca casa	23
Caf/patronato/sindacato	43
Uffici Comunali scuole	84

Documenti scritti	N.
Relazioni servizio sociale/tribunale	18
Note informative	317
Altro	42
Testimonianza in sede civile o legale	4

Risorse attivate presso il CA	N.
Contributo economico	405
Attivazione spesa o altro	254
Sportello orientamento lavoro	167
Cons. psicologiche	293
Cons. legali	186
Attività con minori (ore)	127
Attività ludico ricreative (ore)	3
Sostegno genitorialità	2
Gruppi di sostegno	46
Mediazione ling/cult	107
Tirocini/corsi di formazione	18
Sostegno autonomia	22
Ricerca casa	17
Regolarizz.ne e altre risorse per donne straniere	11

PROGETTO

USCIRE DALLA VIOLENZA

L'autore delle violenze

Ogni donna può subire violenza non solo da un autore ma anche da più autori contemporaneamente. Nel 24% dei casi è stata subita dal coniuge, per il 27% dall'ex, per il 19% dal convivente, per il 15% dal padre, figlio/a, tutte persone con cui la donna ha una relazione di fiducia, di intimità o conoscenza. Questo rende ancor più gravi le conseguenze della violenza e la difficoltà a chiedere aiuto e ad interrompere il ciclo della violenza. Le fasce d'età prevalenti degli autori delle violenze sono dai 40-49 anni ai 50-69 anni. **Il 66% degli autori di violenza sono di origine italiana.**

Autore delle violenze (ogni donna può subire violenze da più autori)	N.
Coniuge	128
Convivente	104
Amante, fidanzato	16
Ex	145
Padre, Madre, figlio/a, fratello, sorella, altro fam	81
Amico, conoscente, collega	44
Gruppo	2
Sconosciuto	5
Altro	12
TOTALE:	537

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Progetto anti tratta facente parte
della rete regionale Ols

Il Centro Donna Giustizia dal 2000 gestisce il progetto regionale Oltre la strada, che sviluppa programmi di protezione e integrazione sociale rivolti a persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale o grave sfruttamento lavorativo, come previsto dalla normativa nazionale.

Viene attuato un Programma Unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale per garantire alle vittime di tratta e sfruttamento adeguate condizioni di alloggio, di vitto e di assistenza sanitaria e successivamente la prosecuzione dell'assistenza e l'integrazione socio lavorativa.

41

persone accolte nel
2024

391

colloqui

476

accompagnamenti
effettuati

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Arene di intervento e servizi attivi:

- Possibilità di accoglienza territoriale o in una delle quattro case, di cui una riservata a nuclei monogenitoriali, per un totale di 21 posti per adulti.
- Colloqui individuali con le operatrici e le mediatrici del progetto.
- Assistenza e orientamento legale per la regolarizzazione.
- Accompagnamenti sanitari.
- Individuazione di percorsi di autonomia.
- Attività di empowerment, tra cui corsi di alfabetizzazione orientamento socio-lavorativo, corsi di formazione professionale e tirocini formativi.
- Accompagnamento verso la completa autonomia, attraverso servizi per la ricerca del lavoro e di una soluzione abitativa autonoma.
- Collaborazione con progetto Common Ground per la presa in carico di persone vittime di grave sfruttamento lavorativo.

I percorsi individuali hanno una durata variabile, compresa generalmente tra i 18 e 24 mesi, ma esistono percorsi che si concludono in tempi più brevi ed altri che necessitano di ulteriori proroghe.

Generalmente i percorsi delle donne, specie di quelle con figli hanno durata maggiore rispetto a quelli maschili.

Personne accolte prima del 2024	27
Personne accolte nel 2024	14
Totale	41

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

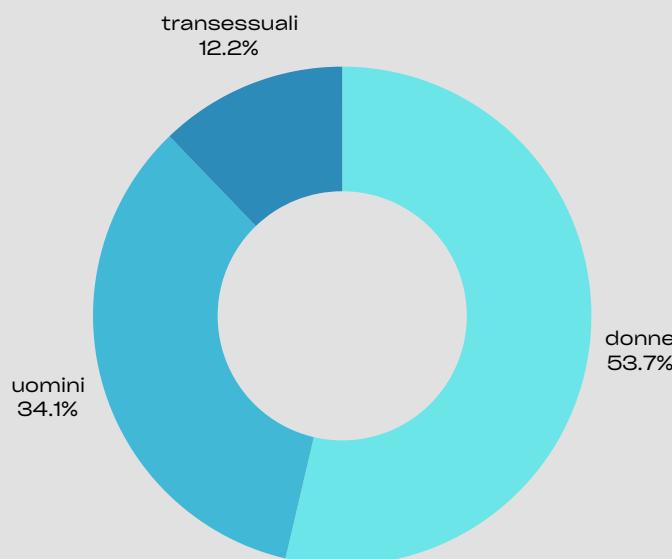
Le persone accolte: genere e tipologia di sfruttamento subito

Se in passato il genere delle persone accolte era esclusivamente quello femminile, negli ultimi anni questa tendenza si è modificata ed oggi il progetto accoglie donne, persone transessuali e uomini, per questi ultimi però non dispone di strutture di accoglienza specifiche, vengono seguiti come prese in carico “territoriali” in caso in cui dispongano di una soluzione abitativa autonoma che sia sicura, oppure accolti in emergenza e poi trasferiti ad altri progetti anti tratta o dedicati a persone vittime di grave sfruttamento lavorativo come il progetto Common Ground.

Le donne accolte sono per la maggior parte vittime di sfruttamento sessuale avvenuto nei paesi di transito come la Libia e poi proseguito in Italia o in altri paesi europei; sono in aumento però i casi di donne che hanno subito sfruttamento lavorativo nei paesi di transito o in altri paesi europei oppure che sono arrivate in Italia in seguito a matrimoni combinati durante i quali hanno subito varie forme di violenza.

Per quanto riguarda gli uomini, si tratta in tutti i casi di persone sfruttate in ambito lavorativo, soprattutto nei settori dell'agricoltura e della logistica.

Le donne transessuali hanno subito sfruttamento sessuale al chiuso, dal quale faticano a uscire anche dopo aver pagato il debito a causa della difficoltà dovuta ad inserirsi in contesti di vita e lavorativi differenti ed al maggior rischio di marginalizzazione.



PROGETTO

OLTRE LA STRADA

In linea con quanto accade a livello nazionale, si registra un forte calo di presenze di donne nigeriane afferenti al progetto, mentre sono in aumento le prese in carico sia di uomini pakistani che di altre donne provenienti da diverse aree geografiche. Il dato relativo alle donne transessuali, pur rimanendo minoritario, risulta in aumento rispetto agli anni precedenti.

Nazionalità	N
Brasile	4
Camerun	1
Costa d'Avorio	1
Mali	2
Marocco	1
Nepal	3
Nigeria	13
Pakistan	13
Perù	1
Romania	1
Tunisia	1

PROGETTO OLTRE LA STRADA

Scolarizzazione

Il grado di scolarizzazione è variabile: in genere le persone provenienti dalla Nigeria e dal Pakistan provengono da famiglie povere ed hanno dovuto lasciare gli studi molto presto per lavorare e contribuire così al sostentamento delle famiglie, non mancano persone analfabeti.

Diverso il caso di persone provenienti da altre nazioni africane o del Centro America, che in molti casi hanno potuto proseguire gli studi fino al conseguimento del diploma o degli studi universitari.

Canali di accesso al progetto

I canali tramite i quali le persone accolte arrivano al progetto sono molteplici e diversificati: per quanto riguarda lo sfruttamento lavorativo maschile fondamentale risulta essere il “passaparola” tra connazionali ma anche l’apporto delle Forze dell’Ordine e dei legali e i referral delle Commissioni Territoriali; le donne spesso arrivano tramite il passaparola ma anche tramite l’invio di altri progetto anti tratta sia della rete regionale che di quella nazionale, un dato in crescita riguarda le persone segnalate da Servizi sociali e sindacati.

Canali di accesso al progetto	N
Amici o conoscenti	8
Associazioni	1
Autonomamente	2
Forze dell’ordine	4
Legale/avvocato	1
Numero Verde antirtratta	1
Progetti non Oltre la strada	12

Rete Oltre la Strada	5
Servizi sociali	2
Sindacato	1
Unità di strada	1
Referral CT/altro	3
Totale	41

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Corsi di studio e di alfabetizzazione

L'apprendimento della lingua italiana è basilare per il buon esito del percorso e propedeutico all'inserimento lavorativo futuro.

Sono stati attivati 13 corsi di alfabetizzazione sia presso il CPIA di Ferrara che tramite IAL Emilia Romagna; mentre 3 persone sono state iscritte al percorso scolastico per ottenere il diploma di terza media.

Esperienze formative e lavorative

Quello dell'ingresso nel mondo del lavoro è uno dei momenti cruciali nel percorso individuale, l'ottenimento del contratto rappresenta un traguardo sempre più difficile da raggiungere in una città in cui, già prima della crisi degli ultimi anni, le prospettive occupazionali erano piuttosto scarse. La mancanza di lavoro porta anche a un prolungamento dei percorsi delle persone, con il rischio di sviluppare sentimenti di demotivazione.

Per questo motivo, l'ingresso in una realtà lavorativa attraverso strumenti come gli stage o i tirocini continua a essere importante per arrivare all'inserimento tramite contrattualistica.

I settori principali d'impiego si confermano essere quelli della ristorazione, delle pulizie e dell'agricoltura.

I corsi di formazione sono stati realizzati nel settore delle pulizie, della sartoria e della ristorazione.

Esperienze lavorative	N
Corsi di formazione	14
Tirocini	8
Tirocini onerosi per l'azienda	1
Contrattualistica nazionale	10

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Colloqui

Tramite i colloqui si consolida la relazione tra utenti e operatrici e il percorso individuale delle persone in carico può essere monitorato. Inizialmente, i colloqui sono più numerosi, per permettere la creazione di una relazione di fiducia; man mano che aumenta l'autonomia possono essere più radi, ma non s'interrompono mai, e anzi sono fondamentali anche nella fase finale del percorso, quando eventi importanti come l'ingresso nel mondo del lavoro, la fuoriuscita dalle case di accoglienza e la ricerca di un'abitazione autonoma possono generare ansia e minare la fiducia nelle proprie possibilità degli utenti.

Azioni di prossimità

Con il termine “azioni di prossimità” si intendono una serie di accompagnamenti ed erogazione di servizi destinati sia a persone già conosciute dal progetto, ma non più in carico, sia a persone per le quali sono stati effettuati colloqui di emersione che non hanno portato ad un successivo ingresso nel Programma Unico. Questo tipo di interventi possono riguardare diverse aree: educativa, legale, abitativa, sanitaria e lavorativa e si tratta di un dato in costante crescita.

Accompagnamenti rivolti all’utenza in carico

Restano alti e in linea con gli anni precedenti i dati relativi all’area sociale e sanitaria; in crescita gli accompagnamenti di tipo psicologico, richiesti da un numero sempre più crescente di utenti e quelli di tipo legale, sia per quanto riguardale pratiche legate al rilascio del permesso di soggiorno che altre problematiche.

Prestazione effettuate	N
Area medica	171
Area sociale	182
Area legale	91
Area psicologica	32
Azioni di prossimità rivolte a utenza non in carico	48
Colloqui rivolti ad utenza in carico	391

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

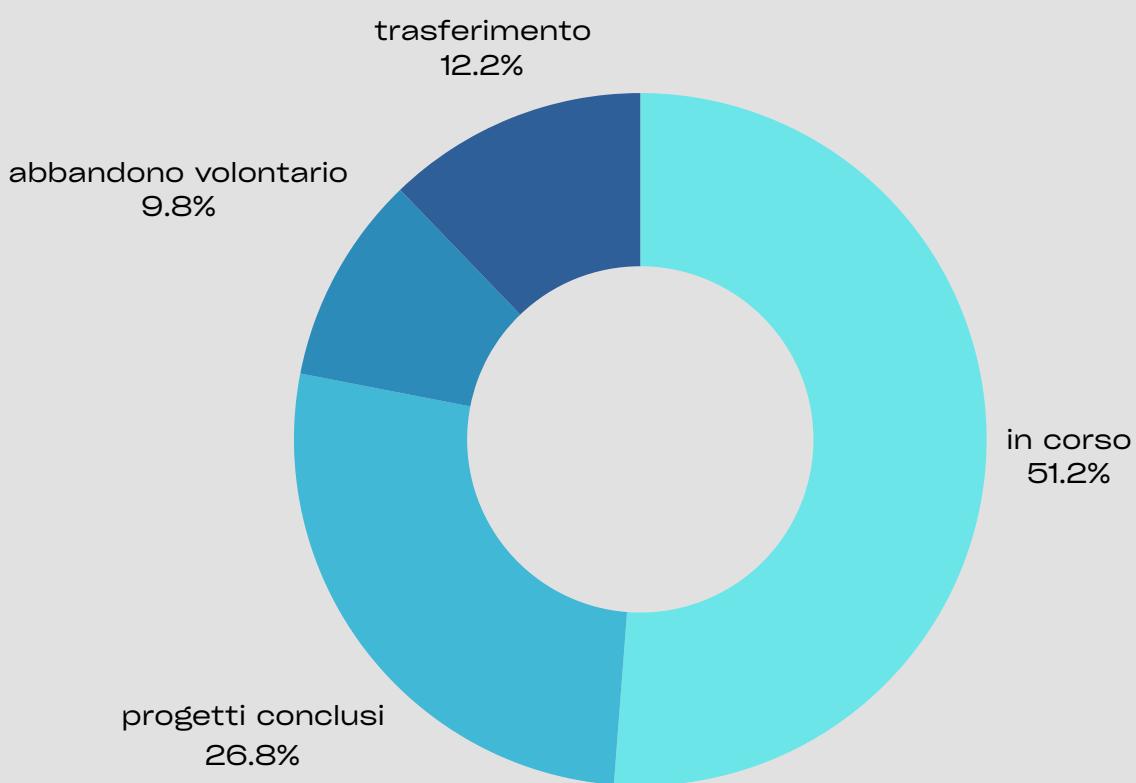
Regolarizzazione

L'iter per ottenere i documenti è diventato più complesso e diversificato rispetto al passato, per la molteplicità di casistiche e di possibili tipologie di permessi di soggiorno esistenti.

Ogni situazione viene valutata attentamente per capire quale sia il percorso più tutelante per la persona accolta.

Generalmente si predilige la richiesta di asilo politico per i casi di sfruttamento sessuale, mentre si richiede un permesso per Art. 18 con percorso giudiziario, quindi in seguito ad una denuncia, per le persone vittime di grave sfruttamento lavorativo.

Esiti dei percorsi



Dal grafico si evince come la maggior parte delle persone accolte sia rimasta all'interno del sistema antitratta, solo una percentuale esigua ha deciso di abbandonare spontaneamente il Programma Unico e non sono stati registrati casi di espulsione per gravi motivi comportamentali.

PROGETTO

OLTRE LA STRADA

Azioni di sistema, “Individuazione precoce delle vittime di tratta tra le/i minori stranieri non accompagnati”

Con il progetto si intende costituire una rete di stakeholders (soggetti pubblici e privati che sul territorio operano nell'ambito della tutela e della protezione dei Minori stranieri non accompagnati) per incrementare l'emersione di situazioni di minori vittime di grave sfruttamento e tratta di esseri umani e di particolare vulnerabilità che necessitano di una presa in carico specifica.

Le azioni sperimentali del servizio di consulenza legale sono volte a un lavoro integrato con le operatrici antitratta del CDG, al fine di fornire una valutazione in materia di tratta e sfruttamento e un supporto di natura legale sul target specifico.

Il progetto, avviato nel 2024 proseguirà anche nel 2025.

PROGETTO COMMON GROUND

“Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” coinvolge le reti antitratta di 5 Regioni (Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia-Giulia).

Obiettivo generale è quello di prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori, anche diversi da quello agricolo, attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell’ambito dei servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro, e legalità.

Nel territorio di Ferrara il progetto “Common Ground” è stato avviato nel marzo 2024 e l’equipe di lavoro è costituita sia da persone che già operano all’interno di OLS, sia da altri operatori afferenti alla Cooperativa CIDAS di Ferrara.

Le persone prese in carico sono in maggioranza uomini, di nazionalità pakistana, bengalese, tunisina e sfruttati in ambito agricolo, edilizio, degli autolavaggi e della ristorazione.

Attualmente non stanno emergendo molti casi di grave sfruttamento lavorativo riferito a donne, si pensa che sia più sommerso ed avvenga in ambiti più difficili da intercettare.

Il progetto dispone di accoglienza in emergenza ed è possibile attuare trasferimenti rapidi all’interno della rete SAI.

Le persone in carico dopo i colloqui di emersione vengono accompagnate ad effettuare le denunce, supportate nell’iter legale per la richiesta dei documenti e se necessario seguiti per altre problematiche ed inviate ad altri servizi.

PROGETTO LUNA BLU

“Nel dibattito pubblico italiano, la prostituzione e il lavoro sessuale sono fenomeni spesso trattati in modo riduttivo, conflittuale, sensazionalistico, e ricorrendo a letture di stampo morale. In particolare, alcune domande tornano come in un refrain quando si parla di scambio di sesso per denaro: se sia giusto o sbagliato (tanto vendere quanto comprare sesso) e, spesso a corollario, se vendere sesso possa o meno essere una scelta. Non si tratta di domande inutili o sbagliate di per sé, diventano però mal poste perché vengono formulate, per lo più, in maniera astratta e assoluta. Sono astratte nel senso che non ci si chiede entro quali condizioni materiali, con quali risorse e vincoli, e in quali contesti avvengano gli scambi di sesso per denaro. Sono assolute nel senso che non prendono in considerazione la molteplicità di esperienze di chi questo mercato lo abita. Sono domande, quindi, che non aiutano a capire le complessità dei mondi e dei mercati del sesso e che, al contempo, suggeriscono soluzioni di policy altrettanto assolute e astratte. Policy che spesso rifiutano la prostituzione e il lavoro sessuale come dato di realtà, come a sperare che non esistessero, o che possano facilmente essere eliminate con un intervento di legge. Inoltre, riproducono una modalità dicotomica che riduce le opzioni disponibili per pensare e intervenire in questo campo sostanzialmente a due: essere “contro” o essere “pro” prostituzione, qualunque cosa questo essere pro o contro voglia dire. Prostituzione e lavoro sessuale, invece, sono fenomeni sociali che interpellano numerosi piani, simbolici e materiali, e che hanno bisogno di lenti interpretative sofisticate e puntuali per essere compresi, e normati”

Geymonat, Selmi 2022

PROGETTO LUNA BLU

Obiettivi

Promozione e tutela della salute di chi esercita lavoro sessuale:

Riduzione delle eventuali condizioni di rischio connesse all'attività lavorativa delle beneficiarie, l'educazione alla salute, l'informazione e la facilitazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio;

Facilitazione dell'emersione: L'instaurarsi di una relazione di fiducia solida con le operatrici dell'unità di contatto, fa sì che chi si trovi in condizione di prostituzione coatta chieda loro aiuto per fuoriuscirne. In questi casi viene predisposto l'invio alle colleghi del progetto. Oltre la strada che provvederanno alla valutazione del caso e alla presa in carico laddove siano presenti i presupposti richiesti dall'art.18 del TU sull'immigrazione.

Mediazione dei conflitti: Monitoraggio delle aree critiche della città, attività di informazione e sensibilizzazione per la cittadinanza e con chi esercita lavoro sessuale per intervenire sulle tensioni che possono insorgere tra chi svolge attività prostitutiva sul territorio e i cittadini che lo abitano.

Azioni

Unità di Strada: osservazione e monitoraggio del fenomeno; contatti, informazione e prevenzione sanitaria; attivazione di percorsi di autodeterminazione attraverso l'instaurarsi di relazioni di fiducia.

Prostitutione Invisibile: monitoraggio della prostituzione in appartamento attraverso annunci sui siti web, informazione e prevenzione sanitaria attraverso contatti telefonici, accompagnamenti presso servizi socio-sanitari locali.

Strumenti principali: Drop-in e accompagnamenti

Il momento del **drop-in** viene utilizzato per conoscere le nuove utenti, approfondire un contatto iniziato durante un'uscita notturna, oppure, a seguito di una richiesta di sostegno avvenuta telefonicamente.

Gli **accompagnamenti** sono in genere gestiti dall'operatrice di riferimento in eventuale affiancamento con mediatrice interculturale qualora ve ne fosse necessità. L'accompagnamento è il momento in cui si opera su più livelli con l'intento di favorire lo sviluppo di risorse individuali atte a gestire il confronto con il servizio sanitario o sociale, i tempi del servizio stesso e le modalità di relazione con il personale incaricato.

123

Prese in carico totali
nel 2024

90

Donne

33

Trans

PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Il lavoro dell'**Unità di Strada** è caratterizzato da un approccio laico e opera in contesti a bassa soglia, non prevede forme di presa in carico ed è un servizio che va incontro al target e non viceversa.

Il primo contatto rappresenta una fase fondamentale attraverso cui è possibile porre le basi per instaurare una relazione di fiducia con l'utenza, una relazione significativa basata sulla **sospensione del giudizio** da parte dell'operatrice. Attraverso la relazione ci si propone di fornire strumenti per implementare la consapevolezza di sé, delle proprie risorse e capacità, dei propri diritti. Ciò permette di porre le basi per un percorso di empowerment, di autodeterminazione, di autonomia e, ove desiderato, di cambiamento.

Uscite e rilevazioni

Finalità principale dell'uscita di contatto (una volta a settimana) è quella di agganciare la persona che sta esercitando lavoro sessuale in strada e raccogliere eventuali bisogni o richieste; il tempo della sosta diventa anche l'occasione per veicolare importanti informazioni legate alla prevenzione sanitaria e alla riduzione del danno e per sensibilizzare le sex worker ad esercitare a pieno il loro diritto alla salute e al benessere individuale.

Il materiale in dotazione alle operatrici per le uscite di contatto comprende una scheda di rilevamento dati, volantini con informazioni sul progetto, brochure informative sulle malattie sessualmente trasmissibili e sulla contraccezione, preservativi maschili, lubrificanti, prodotti per l'igiene personale come spugnette mestruali, e generi di conforto.

L'uscita mensile di mappatura viene eseguita al fine di fotografare il fenomeno, tenere aggiornato il conto delle presenze e rilevare la sua distribuzione sul territorio ferrarese.

47

Uscite di contatto notturne nel 2024

12

Uscite di mappatura serali nel 2024

11

Presenze medie registrate ad ogni uscita

La fotografia sui luoghi di esercizio restituisce l'immagine di un fenomeno che insiste su una porzione di territorio sempre più circoscritta e periferica, delimitata da tre arterie principali (via Bologna, Wagner e Veneziani). I contatti della zona stazione sono negli anni calati, ad oggi solo un 12% rispetto al totale. Il sostanziale calo avvenuto negli anni è giustificato sia dai quotidiani presidi di FFOO, chee dall'apertura di un nuovo hotel che ha modificato le dinamiche della zona.

Nel 2024 sono stati effettuati **528 contatti** (è bene ricordare che per "contatti" non si intende il numero delle sex worker presenti in strada, ma le volte in cui l'unità operativa ha sostato per perseguire finalità di progetto).

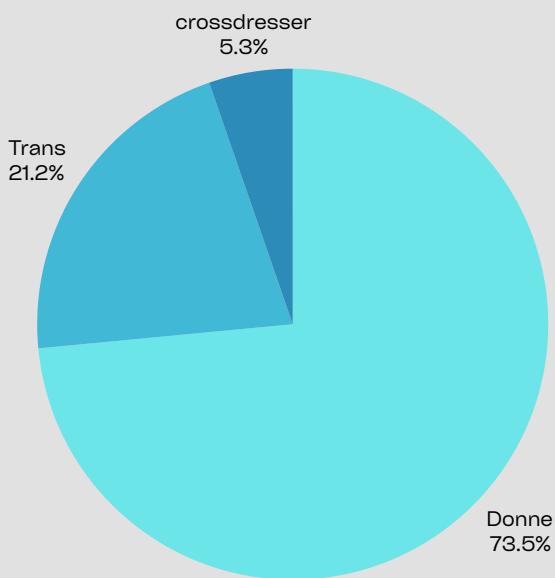
PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Confronto con anni precedenti:

- Assenza target nigeriano
- Target prevalente: rumeno
- Lieve calo delle presenze albanesi

Genere ed età delle sex worker:



Le lavoratrici sessuali in strada hanno un'**età media di 42 anni**, lievemente più bassa rispetto al 2023, per l'arrivo di giovani donne di nazionalità rumena.

Dati in linea con l'anno precedente

Nuovi contatti:

Nel 2024 sono stati 19; 15 provenienti dalla Romania, 1 dal Venezuela, 2 dall'Italia, 1 dalla Nigeria. Di questi, solamente due donne rumene e una nigeriana sono diventate presenze stanziali, le altre hanno lasciato il territorio dopo poco.

PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Attività di accesso al drop-in

Nel 2024 sono stati condotti 58 drop-in con 15 persone (14 donne e 1 trans), di natura per lo più sociale (n°43 per orientamento a servizi non sanitari, ricerca lavoro, richiesta sostegno economico, consulenza legale e/o psicologica, distribuzione generi alimentari). Il bisogno maggiormente espresso è stato alimentare, il progetto ha provveduto alla consegna di generi di prima necessità provenienti dal Banco Alimentare o all'invio ad altre associazioni (Caritas, Il Mantello). Il calo della domanda e l'abbassamento delle tariffe fa' della prostituzione in strada un'attività non più redditizia come un tempo e le persone necessitano di misure assistenziali di sostentamento.

58

Drop-in totali

26

Accessi in autonomia

18

Accompagnamenti
socio sanitari

Attività di accompagnamento ai servizi socio-sanitari

Nel 2024 sono stati condotti 18 accompagnamenti con 8 persone. Le beneficiarie sono, nella quasi totalità dei casi, contatti storici e stanziali sul territorio.

Sono stati 26 gli accessi in autonomia, la maggioranza presso servizi sanitari ai quali sono seguiti, da parte nostra, contatti telefonici di follow up. I percorsi in autonomia presuppongono un lavoro di back office da parte delle operatrici che prevede non solo la prenotazione dell'appuntamento, ma anche un eventuale confronto con l'operatore/trice sanitario/a o sociale di riferimento, al fine di condividere elementi utili per la presa in carico.

Chi accede in autonomia ai servizi, generalmente è una beneficiaria che già conosce il territorio e soprattutto il servizio, poiché accompagnata in precedenza. Per coloro che potrebbero aver difficoltà di comprensione linguistica, viene attivata presso il servizio, la mediazione linguistico-culturale. Da non trascurare è la valutazione del servizio da parte della beneficiaria: più un servizio viene percepito come accogliente (non giudicante, attento al linguaggio, sensibile...), maggiore è la propensione a farvi accesso in assenza dell'operatrice di riferimento.

Test screening HIV/sifilide

Nel 2024 sono state condotte due uscite notturne di somministrazione test rapidi Hiv/sifilide. L'iniziativa è avvenuta in collaborazione con il Ferrara Checkpoint. Contestualmente allo screening sono state fornite informazioni in merito alle modalità di trasmissione delle infezioni sessualmente trasmissibili e ai metodi preventivi.

PROGETTO

LUNA BLU UNITÀ DI STRADA

Considerazioni finali

Sul territorio di Ferrara la prostituzione in strada sembra ormai aver assunto carattere residuale rispetto a quella che viene esercitata indoor; la tendenza mostra come difficilmente si potranno raggiungere nuovamente i numeri del periodo pre-pandemico;

continuano ad aumentare le richieste di carattere sociale: molte lavoratrici sessuali si sono rivolte al servizio chiedendo supporto nel reperimento di generi alimentari e contributi economici a fronte di un calo dei guadagni;

le preoccupazioni legate ai pochi guadagni, fanno sì che molte considerino prioritari altri bisogni rispetto a quello sanitario; quindi, è importante da parte nostra sollecitare e riportare il focus sulla tutela della propria salute e della prevenzione;

l'aumento dei costi dell'assicurazione volontaria al SSN rende proibitivo per la quasi totalità delle beneficiarie con residenza, accedere alle prestazioni sanitarie soprattutto di tipo specialistico (ex. IVG, ecografie, screening oncologici...). In alcuni casi, le sex worker hanno optato per la cancellazione della residenza anagrafica al fine di poter ricevere assistenza sanitaria.

PROGETTO

LUNA BLU INVISIBILE

“Il progetto Invisibile dal 2007 mette in rete amministrazioni locali ed enti del privato sociale per individuare e sperimentare modalità di intervento rispetto al fenomeno del lavoro sessuale esercitato in luoghi chiusi (appartamenti, locali dedicati all’intrattenimento, centri massaggi). La Regione Emilia-Romagna ha compiuto una scelta profondamente innovativa, che allo stesso tempo appare in piena continuità con la propria tradizione. Una scelta innovativa, perché il fenomeno della prostituzione esercitata in luoghi chiusi, con le sue tante articolazioni così invisibili ma anche paradossalmente così presenti sotto gli occhi di tutti (numeri telefonici riportati negli annunci pubblicati sui quotidiani, video e chat presenti su siti internet, appartamenti all’interno dei condomini urbani, centri massaggi diffusi in grandi e piccole città), costringe il lavoro sociale a “peripezie” metodologiche inedite, per riuscire ad individuare forme praticabili ed efficaci di monitoraggio dei fenomeni e di contatto con le persone destinatarie degli interventi”

(Ombre Cinesi 2013)

Gli interventi delle operatrici si strutturano su azioni di primo e secondo livello:

I° livello: selezione e monitoraggio delle fonti e degli annunci, raccolta degli elementi descrittivi presenti negli annunci ed inserimento di questi ultimi nel database regionale Oltre la Strada;

II° livello: contatto telefonico con il target, drop-in, accompagnamenti presso i servizi del territorio.

PROGETTO LUNA BLU INVISIBILE

Attività monitoraggio fonti

Il monitoraggio degli annunci e dei canali di pubblicizzazione delle sex workers risulta essere un'attività progettuale di fondamentale importanza per poter rimanere al passo con un fenomeno in continua evoluzione, che a oggi, si muove quasi esclusivamente sul web.

Nel corso del 2024 la fonte del web oggetto del nostro monitoraggio è stata ferrara.bakecaincontri.com, in quanto sulla base delle dichiarazioni delle lavoratrici sessuali del territorio di Ferrara, risulta essere quella maggiormente utilizzata per la promozione dell'attività prostitutiva.

Nel 2024 sono stati inseriti 290 annunci nuovi, il 70,3% fa riferimento a donne cisgender, il 29% a donne transgender, il 0,7% crossdresser.

In merito alle età dichiarate, il 36,6% dichiara di essere nella fascia 18-24, il 30% 25-29, il 25,4% + 29, l'8% non dichiara nulla. Gli anni dichiarati negli annunci nella maggior parte dei casi non corrispondono a quelli effettivi; l'età, al pari delle immagini, viene utilizzata come mero elemento di promozione.

Attività di primo contatto

La telefonata è una peculiarità del progetto invisibile, lo strumento attraverso il quale è possibile agganciare sex workers che non riusciremmo a contattare in nessun'altra maniera poiché "invisibili". Per questo motivo, ai fini della buona riuscita del contatto, che al contrario di ciò che avviene in strada non passa da una conoscenza visiva, ma solo telefonica, è importante chiarire sin da subito chi siamo ed il motivo della telefonata. A tale scopo, le operatrici mettono in campo una metodologia condivisa tra tutte le equipe del progetto regionale, frutto di formazioni e supervisioni.

Nel 2024 sono state effettuate **312 telefonate di primo contatto**, di queste il **62% ha avuto risposta**, il 23% non risponde, nel 14,7% dei casi era attiva la segreteria telefonica.

L'elevato turn-over delle lavoratrici sessuali, ai fini dell'efficacia degli interventi, necessita di telefonate svolte a distanza di poco tempo dall'inserimento annuncio. Al termine della telefonata vengono inviati messaggi informativi.

Rispetto alle telefonate che hanno trovato risposta (tot. 193) il 45% del target si è mostrato interessato, il 15,5% è stato agganciato.

Per persona agganciata intendiamo quella alla quale il progetto è stato presentato per intero, che ha posto domande e con la quale sono intercorsi messaggi successivi per approfondimenti/richieste, o che ha aderito ad azioni di secondo livello.

Interessata è invece la persona rimasta in ascolto, che ha posto questioni o portato bisogni.

290

Numero di annunci monitorati

312

Telefonate di primo contatto effettuate

91

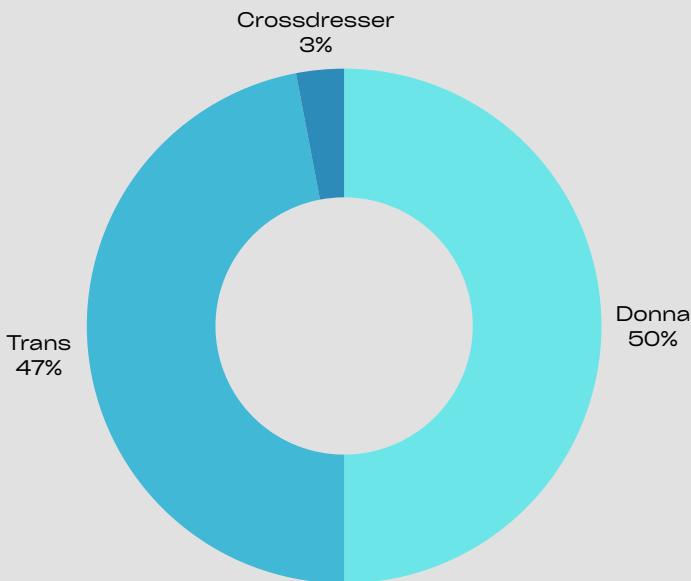
Drop-in e accompagnamenti effettuati

PROGETTO LUNA BLU INVISIBILE

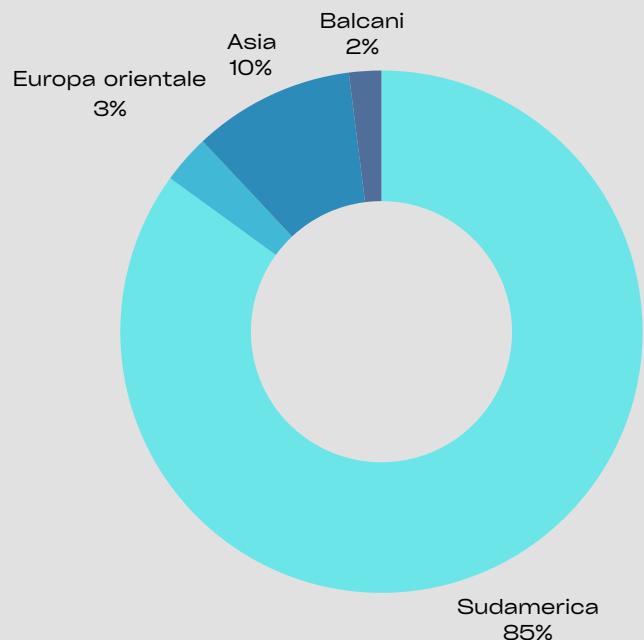
Drop in

Nel 2024 sono stati condotti 91 drop-in (+26 rispetto al 2023) con 41 persone (+15 rispetto all'anno precedente). 78 colloqui sono stati condotti con persone provenienti dal Sudamerica (Colombia, Venezuela, Brasile, Perù, Ecuador), 9 con donne asiatiche (cinesi), 2 con crossdresser albanesi e 2 con donne rumene.

Genere



Provenienza



I bisogni hanno avuto perlopiù carattere sanitario e sociale, di minore entità le richieste di carattere legale e lavorativo.

In ambito sociale, rientra la consegna dei pacchi alimentari distribuiti mensilmente grazie alla collaborazione con il Banco Alimentare.

Accompagnamento

Nel 2024 sono stati effettuati 57 accompagnamenti; 24 con persone provenienti dal Sud America, 28 con persone provenienti dall'Asia (Cina); 5 con donne provenienti dai Balcani. 44 con donne e 8 con persone trans, 5 con crossdresser.

PROGETTO LUNA BLU INVISIBILE

I servizi locali ai quali le persone sono state accompagnate, prevedono in alcuni casi l'accesso facilitato, altri necessitano dell'iter ordinario comune a tutti i cittadini e cittadine.

Tra tutti, è rilevante sottolineare l'aumento degli accessi al reparto di malattie infettive (+12 rispetto al 2023); le procedure consolidate che consentono di poter effettuare il test IST quasi contestualmente alla richiesta di appuntamento, permettono di agganciare le persone che lavorano indoor, abituate a cambiare rapidamente territorio.

N° 4 persone si sono inoltre rivolte al reparto per i percorsi Prep e Pep (pre e post esposizione Hiv). Oltre all'accompagnamento presso i servizi sanitari, è stato offerto supporto anche per servizi territoriali altri, come l'Agenzia delle Entrate e Servizi Comunali, al fine di rispondere a bisogni di tipo sociale.

Al numero degli accompagnamenti, vanno aggiunti n°71 accessi in autonomia; dato in sensibile aumento (+ 39 rispetto al 2023) che attesta l'efficacia del nostro operato che tra gli obiettivi principali ha l'empowerment e l'autonomia delle persone seguite.

PROGETTO LUNA BLU INVISIBILE

Informazioni raccolte

COLLOCAZIONE URBANA. Gli appartamenti in uso a chi fa lavoro sessuale, sono di proprietà di cittadini ferraresi che lucrano sugli affitti. Essendo il lavoro al chiuso molto itinerante, generalmente le stanze vengono subaffittate per un periodo limitato da sex worker presenti da più tempo sul territorio italiano in cambio di denaro.

Il mercato immobiliare “regolare” risulta essere inaccessibile per chi fa lavoro sessuale, sia perché la maggior parte delle sex worker sono straniere, sia perché non hanno garanzie a supporto della richiesta (contratto di lavoro, busta paga...)

DINAMICHE DI MERCATO. L'invisibilità del fenomeno, sempre maggiore, rende ancora più complicato comprenderne le dinamiche. Dal nostro osservatorio rileviamo l'estrema frammentarietà nella gestione (si ricorre a soggetti diversi per la pubblicazione annunci, gestione appartamenti, supportare la migrazione); rimane tuttavia centrale il ruolo di sex worker che da più tempo sono sul territorio italiano che fanno da tramite per l'arrivo di nuove presenze in cambio di denaro. Il continuo affidarsi a figure terze, non viene percepito dalla maggioranza come sistema di sfruttamento, ma piuttosto come condizione necessaria per poter lavorare e perseguire gli obiettivi personali riposti nella migrazione. Esisteranno indubbiamente forme di sfruttamento maggiormente controllate anche nell'ambito della prostituzione al chiuso, ma l'elevato turn over e quindi la difficoltà di intessere relazioni di fiducia isolano maggiormente le persone che ne sono interessate.

MINORI INTROITI. Da quello che riferiscono le lavoratrici sessuali, devono adattarsi sempre più ad una clientela anch'essa colpita dalla crisi economica, che non è più disponibile a pagare compensi alti per le prestazioni offerte. permanenza maggiore in appartamento in attesa che qualcuno chiami, o le costringe a spostarsi prima del tempo alla ricerca di un contesto più favorevole.

L'inserimento in un mercato del lavoro mainstream risulta difficoltoso per la maggior parte delle destinatarie del progetto in quanto mancano di titoli ed esperienze lavorative altre. Riescono in alcuni casi ad accedere a lavori regolari, ma sottopagati e quindi non in grado di soddisfare le loro aspettative.

INTERSEZIONALITÀ. Il fenomeno prostitutivo è sempre più intersezionale poiché abbraccia ambiti diversi legati alla marginalità sociale, alle questioni di genere, alle vulnerabilità economiche, alla condizione di straniero/a. Poiché i bisogni portati al gruppo di lavoro non sono più strettamente legati all'ambito sanitario, parte del lavoro quotidiano è impegnato nel consolidamento delle relazioni con colleghi/e che operano in altri servizi, con i quali poter valutare insieme progettualità e percorsi di supporto.

SERVIZIO

CONSULENZA PSICOLOGICA

Il servizio di accoglienza e assistenza psicologica presente presso il Centro prevede interventi di consulenza e di sostegno psicologico, sia individuale che di gruppo. Percorsi specifici sono rivolti all'accoglienza psicologica di donne vittime di violenza e di maltrattamento e rientrano nella pluralità delle azioni di aiuto multidisciplinari attuate dal progetto "Uscire dalla Violenza" nei confronti delle donne accolte. Gli interventi sono focalizzati sulle conseguenze psicologiche delle violenze subite, finalizzati a fornire sostegno emotivo e a promuovere un processo di elaborazione di quanto vissuto.

Presso il Centro è attivo inoltre un Punto di Ascolto. Uno sportello di prima accoglienza psicologica a cui è possibile accedere previo appuntamento telefonico, che offre la possibilità alle donne di ricevere consulenza psicologica in momenti di difficoltà e di disagio emotivo, per problematiche diverse da quelle conseguenti a situazioni di violenza. L'intervento psicologico in quest'ambito prevede un percorso breve, limitato a 2/3 consulenze e si pone l'obiettivo di mettere a fuoco i problemi che hanno motivato la richiesta, valutare il bisogno prevalente e fornire un iniziale sostegno e orientamento.

Nel corso del 2024 le donne seguite dal progetto Udv che hanno usufruito di consulenze e sostegno psicologico sono state n. 88. Le consulenze psicologiche svolte n.293 e n.2 i percorsi di gruppo di sostegno psicologico effettuati. Le donne giunte in consulenza psicologica nel 2024 hanno riportato tutte esperienze di violenze e dinamiche di maltrattamento subite, in forme e comportamenti diversi, prevalentemente da mariti, conviventi ed ex-partners. E' stata quindi la violenza subita all'interno di relazioni di intimità la principale causa dei disagi manifestati dalle donne accolte. Nella maggioranza dei casi le donne hanno subito più tipologie di violenze. Tra queste, la violenza psicologica è stata presente nella totalità dei casi accolti. Molto elevata anche la violenza fisica.

Nel corso dell'anno, precisamente da maggio a dicembre 2024, è stato possibile implementare la proposta di aiuto psicologico, rendendo fruibili i percorsi di consulenza psicologica anche presso gli sportelli antiviolenza decentrati. Attraverso tale proposta si è inteso facilitare le donne che per varie difficoltà di spostamento dai luoghi di provincia non avrebbero potuto raggiungere la sede del Centro e avvalersi quindi di questo aiuto. E' stato pertanto attivato tale intervento, garantendo la presenza della psicologa-psicoterapeuta presso gli sportelli di Comacchio, Copparo, Argenta e Cento, per dare risposta alle crescenti richieste di sostegno psicologico manifestate dalle donne accolte.

88

Donne vittime di
violenza assistite
2024

293

Consulenze
psicologiche
individuali

12

Partecipanti a 2
percorsi di gruppo

30

Consulenze
psicologiche per 6
persone accolte dal
progetto Ols

SERVIZIO

CONSULENZA PSICOLOGICA

Negli ultimi anni c'è stato infatti un incremento delle richieste di usufruire di tale aiuto da parte delle donne vittime di violenza che si sono rivolte al Centro. Rispetto al 2023 c'è stata una crescita significativa sia del numero di donne che ne ha usufruito (+ 25,7%), sia dei percorsi di consulenza e sostegno psicologico svolti (+ 18,1%).

+25.7%

Aumento del numero di donne vittime di violenza assistite

+18.1%

Aumento del numero di consulenze e percorsi di sostegno

Nel 2024 c'è stato un aumento anche degli incontri di gruppo svolti. E' stato infatti possibile potenziare l'offerta del percorso di sostegno psicologico di gruppo, effettuando un ciclo di incontri aggiuntivo alla consueta proposta annuale. I percorsi di gruppo attuati presso il Centro sono strutturati in cicli di 8 incontri della durata di un'ora e trenta ciascuno, che si tengono a cadenza quindicinale. Ai percorsi di gruppo svolti nel 2024 hanno aderito 12 donne, provenienti tutte da un primo breve percorso psicologico individuale fruito presso il Centro. La composizione dei gruppi ha presentato una certa omogeneità per le esperienze e le problematiche vissute dalle partecipanti, riconducibili tutte a situazioni di violenza subita all'interno di relazioni di intimità.

Nel corso dell'anno a cui si fa riferimento sono state inoltre svolti percorsi di consulenze e sostegno psicologico individuale a persone LGBTQI+, a vittime di tratta, sfruttamento o discriminazione seguite dal Progetto Oltre la Strada.

Sono state n.6 le persone accolte e n.30 le consulenze psicologiche svolte.

RETE

COLLABORAZIONI IN RETE

- Il Centro Donna Giustizia è iscritto all'Elenco regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio dell'Emilia Romagna di cui alla D.G.R. 586/2018.
- Aderisce al Numero Verde Nazionale 1522 Antiviolenza e Antistalking servizio pubblico promosso dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- E' parte dell'associazione nazionale DiRe Donne in Rete Contro la Violenza
- E' associato alla Coordinamento regionale dell'Emilia-Romagna dei Centri Antiviolenza
- E' tra i firmatari del "Protocollo d'intesa per la promozione di strategie finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori." coordinato dalla Prefettura di Ferrara.
- Aderisce al protocollo operativo distrettuale per le azioni di prevenzione, accoglienza e contrasto alla violenza contro le donne" -Distretto Centro Nord
- Aderisce al" Protocollo Operativo d'Intesa per la realizzazione di una rete distrettuale per la prevenzione e il contrasto della violenza alle donne" - Distretto Sud-Est
- Aderisce a "Uscire dalla Violenza Insieme. Protocollo operativo: Guida ai servizi e alla rete che contrasta la violenza di Genere"- Distretto Ovest
- Partecipa al "Tavolo d lavoro Permanente interistituzionale per il contrasto all'HIV" coordinato dal Comune di Ferrara
- Fa parte di "Oltre la strada", un sistema integrato di interventi socio-sanitari nel campo della prostituzione, del grave sfruttamento e della tratta di esseri umani promosso dalla regione Emilia Romagna.
- E' iscritto alla seconda sezione del Registro Immigrazione istituito presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.
- E' parte della Piattaforma nazionale antitratta, luogo di incontro in cui si sviluppano riflessioni e analisi sul fenomeno.
- Collabora con Save the Children al progetto"Nuovi percorsi", nato con lo scopo di dare supporto alla genitorialità e, più in generale, alle madri con bambina/o che si trovano in una condizione di particolare vulnerabilità.
- Progetto Star: in collaborazione con il MIT di Bologna è attivo il progetto "STAR", quale centro antidiscriminazioni e antiviolenza rivolto alla comunità LGBTQIA+.
- Bando Chiesa Valdese: tramite il finanziamento del bando dell'8 per mille della Chiesa Valdese, il CDG ha avviato il progetto "Transitare: pratiche per l'inclusione e la transizione al lavoro di persone transgender".
- Il Centro Donna Giustizia è partner del progetto "Orphan of Femicide Invisible Victim (Orfani di Femminicidio Vittime Invisibili)" promosso dalla Cooperativa Iside grazie alla partecipazione al bando A braccia aperte dell'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa.
- Ha realizzato "La città delle possibilità: per luoghi sostenibili e inclusivi", bando regionale pari opportunità e al contrasto della violenza di genere- annualità 2023_2024", DGR 1832/2022).

EVENTO

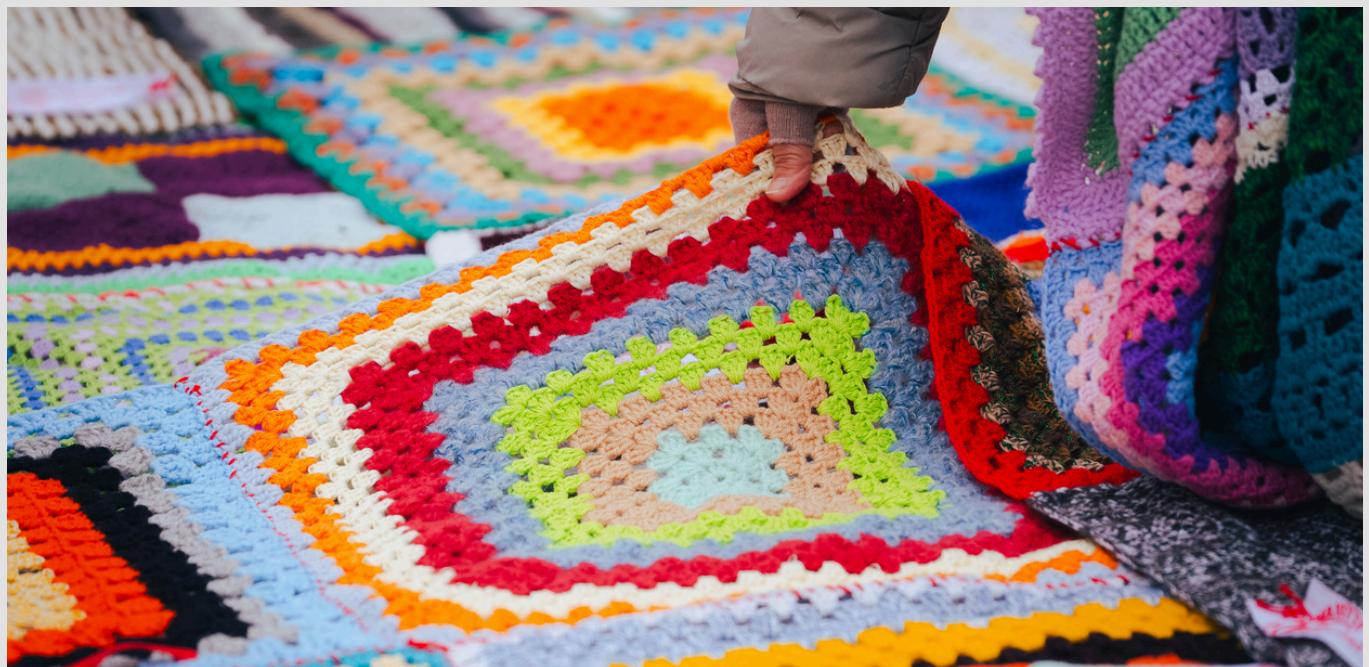
VIVA VITTORIA

Il 23 e il 24 novembre 2024, grazie al Comitato Promotore di cui il Centro Donna Giustizia fa parte è stata organizzata in Piazza Castello la manifestazione Viva Vittoria Ferrara, che ha visto la partecipazione di moltissime persone.

E' stata un'opera relazionale condivisa, che ha avuto la finalità di creare relazioni solidali, con lo scopo ultimo di sensibilizzare la popolazione al rispetto tra i generi e al contrasto della violenza maschile sulle donne.

La realizzazione delle coperte è stata possibile grazie al lavoro di innumerevoli volontarie e volontari, singoli o riuniti in comitati locali, con un coinvolgimento dell'intera provincia di Ferrara.

Le offerte raccolte dalla distribuzione delle coperte realizzate saranno destinate al supporto all'autonomia delle persone accolte e seguite dai tre progetti del Centro Donna Giustizia.



COMUNICAZIONE

SITO E CANALI SOCIAL

Durante il 2024 si è posta particolare attenzione alla promozione dell'associazione e alla comunicazione verso l'esterno di servizi, attività e progetti portati avanti dal Centro.

E' stato deciso quindi di rinnovare completamente il sito dell'associazione, **www.centrodonnagiustizia.it**, per renderlo più chiaro e accessibile.

Inoltre si è deciso di potenziare la comunicazione sui canali social, sia attraverso la pagina Facebook che quella Instagram ed alcune operatrici hanno partecipato ad un corso di formazione specifico sulla comunicazione digitale



**Centro Donna
Giustizia APS**



**Centro Donna
Giustizia APS**

VOLONTARIATO

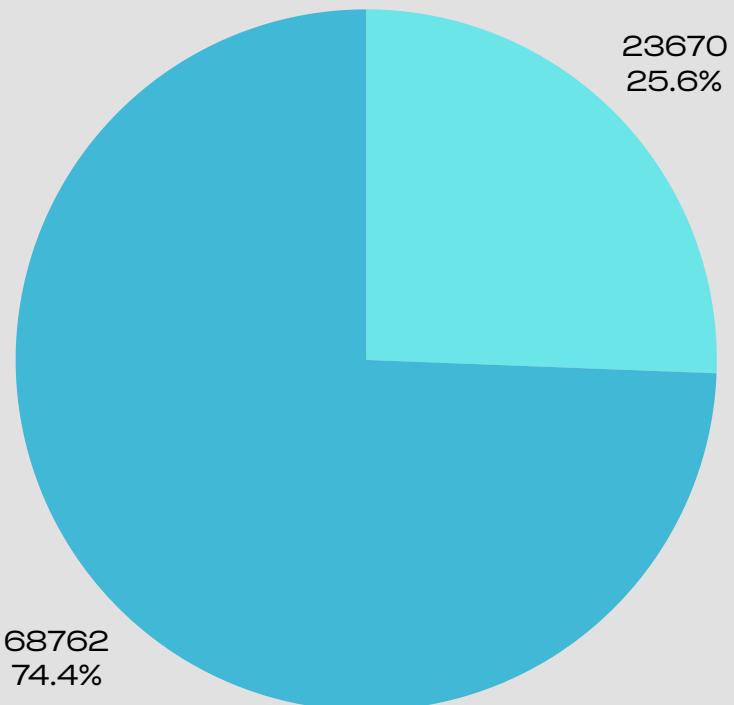
CORSO PER

VOLONTARIE

Nell 2024, per rispondere alle numerose richieste da parte di donne che volevano entrare a far parte dell'associazione dando un contributo pratico, si è tenuta la seconda edizione del corso di formazione per aspiranti volontarie, costituito sia da lezioni in aula che da un tirocinio di 60 ore da svolgersi nei vari progetti dell'Centro.

Il corso ha avuto una buona partecipazione e le volontarie stanno iniziando a effettuare i tirocini, affiancandosi alle volontarie che già contribuiscono attivamente alle attività dell'associazione.

DONAZIONI 2024



23.669,62€

Erogazioni liberali

68.762,40€

Erogazioni Viva Vittoria

5x1000 Non ancora conteggiato per il 2024

CONTATTI

Sede legale e amministrativa:

via Terranuova n°12/b, 44121 Ferrara 0532/247440

Mail : centro@donnagiustizia.it

Pec : postmaster@pec.olas.it

Progetto "Uscire dalla violenza":

Telefono : 0532/247440

Mail : udv@donnagiustizia.it

Progetto “Oltre la Strada”

Telefono : 0532/790978

Mail : ols@donnagiustizia.it

Progetto “Luna Blu”

Telefono : 0532/061041

Mail : uds@donnagiustizia.it

Il Centro Donna Giustizia
desidera ringraziare tutt'è
coloro i quali hanno contribuito
alle attività dell'associazione